

stretto nella cerchia della città in cui fu fondato, ma il secondo non è ancora costituito effettivamente con quell'ordinamento che al nome ed alla essenza di italiano si convenga.

Dall'inizio di questa seconda epoca scompare anzi tutto il nome di Club Alpino di Torino e vi sottentra quello di Club Alpino Italiano, che dal 1865 contò la prima succursale in Aosta, a cui si aggiunsero nel 1867 quella di Varallo; nel 1869 quelle di Agordo, Domodossola e Firenze; nel 1871 quella di Napoli; quelle di Susa e Chieti nel 1872; e alla fine del medesimo anno quelle di Sondrio, Biella e Bergamo con effetto dal 1873. All'impianto delle Sedi succursali, ai modi di loro governo ed ai loro rapporti colla Sede di Torino provvide intanto la Direzione nell'adunanza del 19 novembre 1870 con ispeciale Regolamento; le disposizioni del quale dettero poi norma allo Statuto approvato nel 1873.

La storia del Club Alpino Italiano durante questa seconda epoca si comprende tuttavia, o meglio, si accomuna talmente con quella della Sede sociale in Torino, di cui le Sedi succursali od affiliate sono tuttora una semplice diramazione, che è davvero difficilissima cosa il poter sceverare, giusta il preciso mio compito, la cronaca speciale del Club Alpino in Torino dalla cronaca generale di tutto il Club e dalle parziali delle Sedi succursali di esso.

Valido ed autorevole aiuto a compiere l'opera mia io lo trarrò intanto da una speciale relazione sulla Sezione di Torino pubblicata nell'*Alpinista* (1) dall'avvocato comm. Orazio Spanna. Questi, perchè Presidente della Sede Centrale del C. A. I., era Presidente ad un tempo della Sezione Torinese, a cui durante la terza epoca spettò ufficio di Sede Centrale del Club Alpino Italiano costituitosi dal 1873 a Sezioni, le quali presero il luogo delle Sedi succursali o Sedi affiliate di questa seconda epoca.

Tale relazione fu per vero compilata durante la terza, ed ac-

(1) *L'Alpinista*. Periodico mensile del Club Alpino Italiano. — Anno I, N. 2. (Febbraio, 1874). pagine 20-23.